



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche strutturali sulle imprese
dell'industria e dei servizi
Via Tuscolana, 1776
00173 Roma

Alessandra Nurra
Tel. + 39 06 4673.6104
e-mail: nurra@istat.it

L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Anni 2005 - 2006

L'Istat diffonde i principali risultati della rilevazione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle imprese con almeno 10 addetti, riferiti al 2005 per quanto concerne il commercio elettronico e al 2006 per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'indagine è campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e totale per quelle con almeno 250 addetti. Per la metodologia di rilevazione, di trattamento delle risposte e di stima degli indicatori si rimanda alle note informative.

La rilevazione è stata effettuata nel rispetto del Regolamento CE n. 808/2004 del 21 aprile 2004, seguendo criteri e metodologie comuni a tutti i Paesi membri dell'Unione europea. Per la prima volta i fenomeni da osservare sono stati definiti con Regolamento CE n. 1099/2005 del 13 luglio 2005.

La tempestività con cui gli Istituti di statistica dei Paesi membri hanno concluso le rilevazioni ha permesso ad Eurostat di rendere disponibili con molto anticipo le informazioni raccolte, consentendo analisi comparate a livello europeo sulle principali variabili relative all'utilizzo dell'ICT nelle imprese.

Le tavole richiamate nel testo sono riportate nell'appendice statistica.

Principali risultati

A gennaio 2006, le imprese che dispongono di almeno un personal computer rappresentano il 96,4 per cento del totale di quelle con almeno 10 addetti. Si conferma il livello di saturazione raggiunto già nei due anni precedenti ed una crescita legata alla diffusione del fenomeno nelle imprese di dimensioni più contenute (10-49 addetti) (Tavola 1).

Rispetto al 2005, aumenta l'utilizzo di personal computer: gli addetti che utilizzano il computer almeno una volta a settimana rappresentano il 39,8 per cento del totale contro il 38,4 per cento dell'anno precedente¹. Le imprese di maggiore dimensione (250 addetti e oltre) e quelle localizzate nel Centro e nelle regioni del Nord-ovest segnalano livelli di utilizzo più elevati con valori superiori al 43,0 per cento (Figura 1). A livello settoriale, permane ancora un forte divario fra l'industria (35,2 per cento) e i servizi (45,4 per cento), dovuto all'uso limitato del computer tra le imprese che esercitano attività economiche a basso contenuto tecnologico, come le industrie conciarie (20,6 per cento), quelle del legno (24,1 per cento) e del tessile (26,9 per cento).

Il 28,2 per cento degli addetti utilizza personal computer connessi ad Internet. A livello territoriale si conferma il ritardo delle imprese localizzate nel Mezzogiorno (19,1 per cento) rispetto a quelle delle altre ripartizioni del Paese.

Il tipo di attività economica esercitata dall'impresa e la sua dimensione discriminano sensibilmente l'utilizzo di Internet come strumento per lavorare fuori dalla propria sede (da casa, presso altri partner o clienti, da altre sedi dell'impresa, durante i viaggi di lavoro) pur rimanendo comunque connessi ai sistemi informativi dell'impresa. Appena il 4,4 per cento delle imprese informatizzate con almeno 10 addetti ricorre al lavoro in esterno in connessione con l'impresa (Tavola 2). In particolare, la quota aumenta di 10 punti percentuali per le industrie di prodotti chimici (14,4 per cento) e di circa 20 punti percentuali per le imprese del settore delle poste e telecomunicazioni (25,9 per cento). Soltanto il 3,0 per cento delle imprese di minore dimensione (10-49 addetti) utilizza personale collegato dall'esterno della sede ai sistemi informativi dell'impresa, mentre vi ricorre il 31,4 per cento delle imprese con almeno 250 addetti e il 16,1 per cento di quelle con 100-249 addetti.

Figura 1 - Addetti delle imprese che utilizzano il PC almeno una volta a settimana e addetti delle imprese che utilizzano PC connessi ad Internet per ripartizione geografica. Anno 2006
(valori percentuali sul totale degli addetti)

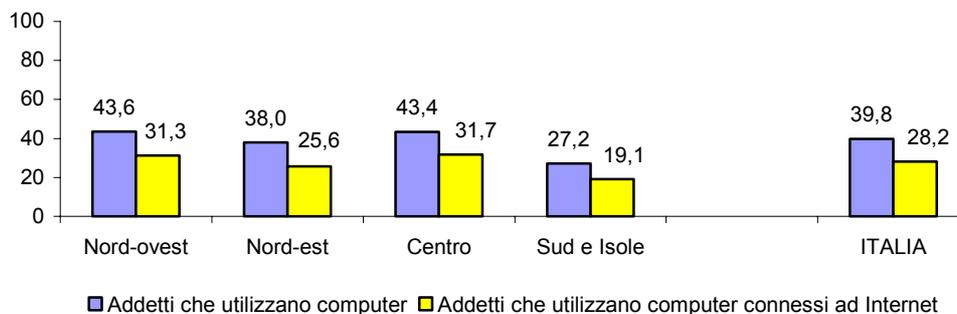
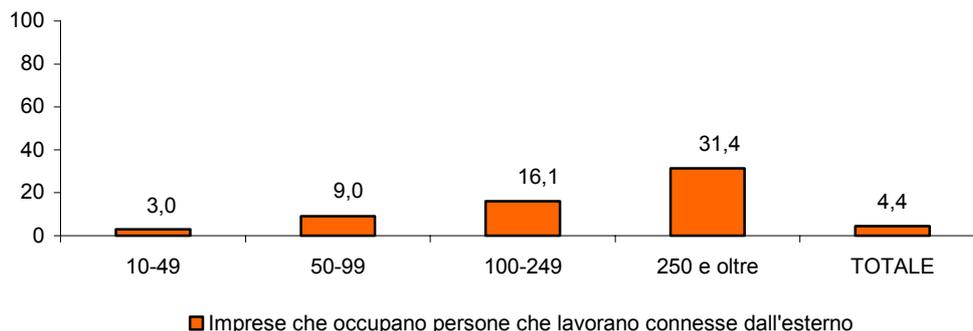


Figura 2 - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti che occupano persone che lavorano connesse dall'esterno per classi di addetti. Anno 2006
(valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)



Utilizzo dell'ICT

Continua ad ampliarsi la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese informatizzate. A gennaio 2006, il 94,1 per cento delle imprese informatizzate con almeno 10 addetti utilizza la posta elettronica, il 96,4 per cento dispone di Internet, il 58,8 per cento possiede un proprio sito Web, il 34,6 per cento connette i propri computer con reti Intranet e il 13,4 per cento utilizza Extranet (Tavola 3).

La diffusione della posta elettronica e della connessione ad Internet ha ormai raggiunto livelli piuttosto elevati in tutti i settori di attività economica, in tutte le dimensioni di impresa e le ripartizioni geografiche, con incidenze che, quasi sempre, superano il 90 per cento del totale delle imprese informatizzate. Tuttavia, emergono tassi di incidenza più contenuti e abbastanza differenziati quando si passa a considerare l'effettiva utilizzazione di questi strumenti da parte delle imprese. In particolare, la diffusione di siti *Web* indica una marcata disparità fra le imprese con 10-49 addetti (ne dispone il 56,1 per cento) e quelle con 250 addetti e oltre (89,1 per cento), nonché fra le imprese del Nord (63,3 per cento) e quelle del Mezzogiorno (47,3 per cento) (Figura 3). Anche fra i diversi settori di attività economica si segnalano utilizzi molto differenti, con una punta massima nel settore alberghiero (92,6 per cento) e un valore minimo in quello delle costruzioni, ove i siti *Web* sono sviluppati nel 35,9 per cento dei casi.

Anche la presenza di reti Intranet ed Extranet risulta fortemente differenziata in relazione alla dimensione d'impresa: a fronte di una elevata diffusione nelle grandi imprese (rispettivamente 83,9 e 52,8 per cento delle imprese informatizzate) si rileva una presenza contenuta in quelle con 10-49 addetti (rispettivamente 30,5 e 10,7 per cento) (Figura 3). Il divario persiste, anche se meno rilevante, in termini geografici: le imprese informatizzate del Nord e del Centro utilizzano le reti Intranet ed Extranet in misura superiore a quelle del Mezzogiorno. Tra i settori di attività economica, sono i servizi informatici a ricorrere con più frequenza alle reti Intranet (75,0 per cento) ed Extranet (38,9 per cento).

Il confronto dei dati sulla connettività delle imprese evidenzia la progressiva espansione della banda larga a scapito delle tecnologie di connessione più tradizionali e ormai obsolete, quali il modem e l'ISDN, mentre cominciano ad affermarsi le connessioni *wireless* (Tavola 4).

In particolare, a gennaio 2006 i collegamenti in banda larga sono presenti nel 72,2 per cento delle imprese informatizzate, i modem analogici nel 22,3 per cento e l'ISDN nel 28,7 per cento. Le connessioni *wireless* risultano utilizzate dall'11,6 per cento delle imprese informatizzate contro il 7,8 per cento dell'anno precedente.

Nonostante la maggiore diffusione tra le imprese con più di 99 addetti e fra quelle localizzate nel Nord, la connessione a banda larga rimane la soluzione prescelta in tutte le macroaree del Paese. Le connessioni *wireless*, invece, superano quelle effettuate via modem e ISDN nelle imprese informatizzate con almeno 100 addetti (Figura 4).

Figura 3 - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti per tipologia di rete utilizzata, presenza di sito Web e classi di addetti. Anno 2006
(valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)

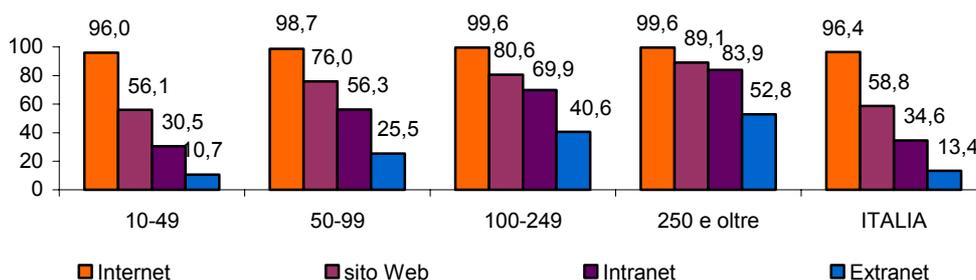
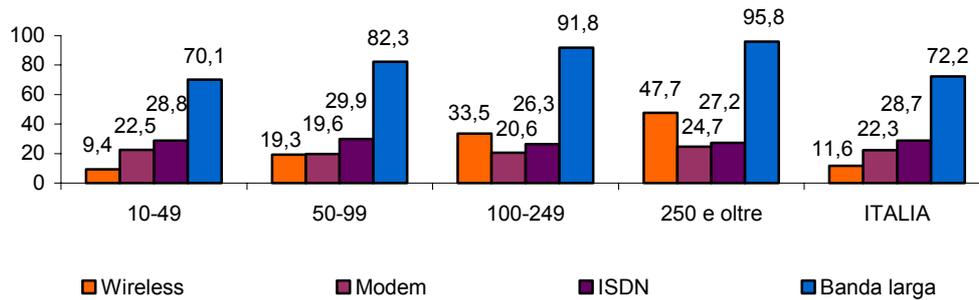


Figura 4 - Imprese informatizzate con almeno 10 addetti per tipologia di connessione ad Internet e classi di addetti. Anno 2006
(valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)



Utilizzo di Internet: servizi on-line utilizzati e offerti

Sempre più frequentemente le imprese utilizzano Internet per fruire dei servizi disponibili on-line. Nel 2006, la rete è stata utilizzata dall'81,1 per cento delle imprese che si connettono ad Internet come strumento per accedere a servizi bancari o finanziari, dal 65,6 per cento per acquisire informazioni sui mercati e dal 51,6 per cento per acquisire dati e informazioni in formato digitale (Tavola 5 e Figura 5). Minore è l'utilizzo di Internet per acquisire servizi post-vendita (29,5 per cento) e per formare e istruire il personale (12,3 per cento).

Per tutte le tipologie di servizi previste dalla rilevazione, le imprese con almeno 250 addetti utilizzano Internet più intensamente delle altre, fatta eccezione per i servizi bancari di cui usufruiscono prevalentemente le imprese con 50-249 addetti (circa il 90,0 per cento delle imprese connesse ad Internet).

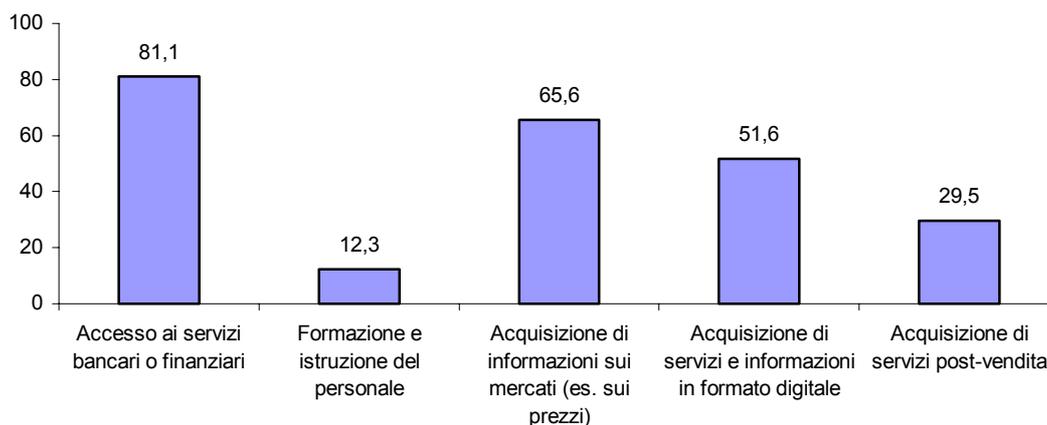
Internet è diventato un effettivo canale di comunicazione nei rapporti fra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Nel corso del 2005, il 93,1 per cento delle imprese connesse ad Internet ha utilizzato la rete per usufruire dei servizi offerti on-line dalla Pubblica Amministrazione (Tavola 6).

Comincia a ridursi il divario emerso negli anni precedenti fra il ricorso a servizi informativi o di semplice ricezione di modulistica (cui ha fatto ricorso rispettivamente l'81,0 per cento e il 79,3 per cento delle imprese) e quello a servizi più complessi come l'invio di moduli compilati (53,2 per cento) e lo svolgimento on-line di intere procedure amministrative (39,3 per cento). Sebbene a livello nazionale l'offerta on-line per gare d'appalto sia ancora poco utilizzata (7,9 per cento), è da segnalare che, nel corso del 2005, questo servizio è stato utilizzato dal 33,6 per cento delle imprese del settore poste e telecomunicazioni e dal 21,2 per cento di quelle dedite alla fabbricazione di coke e alla raffinazione del petrolio.

In generale, la propensione ad avvalersi dei servizi pubblici on-line aumenta al crescere della dimensione aziendale.

Nel 2006, il 95,1 per cento delle imprese utilizzano il web per il marketing dei propri prodotti/servizi e, in misura minore, per favorire la consultazione del proprio catalogo (43,5 per cento); ridotto è invece l'interesse per la trasmissione di informazioni digitali (24,6 per cento), i servizi di personalizzazione (23,2 per cento), i servizi post-vendita (16,5 per cento) e la compatibilità per l'accesso via telefono cellulare (4,5 per cento) (Tavola 7).

Figura 5 - Imprese con almeno 10 addetti per utilizzo di Internet come utenti.
Anno 2006 (valori percentuali sul totale delle imprese con connessione ad Internet)



Commercio elettronico²

Le attività di commercio elettronico sono caratterizzate da una relazione diretta con la dimensione delle imprese: in quelle più piccole (10-49 addetti) la diffusione del commercio elettronico è piuttosto marginale mentre le grandi imprese (250 addetti e oltre) si avvalgono frequentemente di questa modalità di scambio (Figura 6).

Nel complesso, la percentuale di imprese che effettuano acquisti on-line rispetto al totale delle imprese registra un notevole incremento nel corso dell'ultimo anno, passando dal 19,6 per cento del 2004 al 27,9 per cento del 2005: un'impresa su quattro tra quelle con meno di 50 addetti e quasi una su due di quelle con almeno 250 addetti acquista on-line prodotti o servizi (Tavola 8).

Dividendo in classi percentuali il valore degli acquisti effettuati on-line rispetto al valore totale degli acquisti, si rileva una concentrazione di imprese nelle classi relative ai livelli più bassi: il 67,1 per cento delle imprese che fanno acquisti on-line ne contabilizza meno dell'1,0 per cento sul valore totale degli acquisti (Tavola 9).

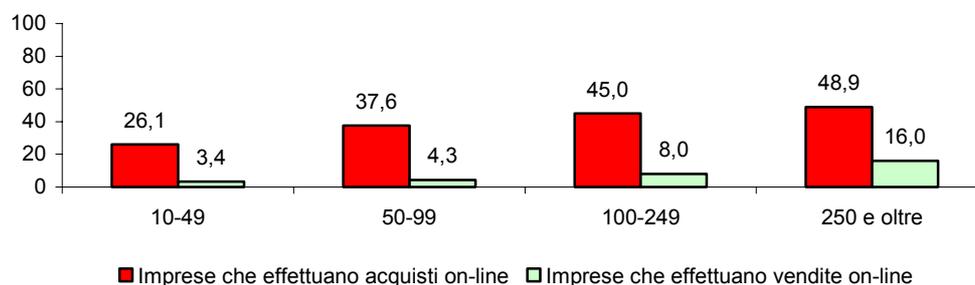
Sono ancora scarsamente diffuse le vendite on-line alle quali, nell'anno 2005, ha ricorso appena il 3,8 per cento delle imprese per un valore complessivo del 2,0 per cento del fatturato totale (Tavola 10). Nonostante il dato generale, si distinguono alcuni comparti come le attività alberghiere, ove il 39,3 per cento delle imprese effettua vendite on-line per un valore pari al 5,4 per cento del fatturato, e le imprese con almeno 250 addetti, in cui il 16,0 per cento effettua vendite on-line per un totale del 3,2 per cento del fatturato.

La destinazione delle vendite effettuate via Internet rileva una limitata propensione delle imprese ad esportare verso paesi extra Unione europea (appena il 6,9 per cento del valore delle vendite via Internet) rispetto al mercato interno (82,8 per cento) (Tavola 11). In generale, le imprese con 10-49 addetti e quelle localizzate nel Nord-est e nel Mezzogiorno registrano un maggiore orientamento ad esportare (proviene dall'estero rispettivamente il 32,8 per cento, il 40,4 e il 38,5 per cento del fatturato su Internet) rispetto alle medie e grandi imprese e a quelle con sede nel resto del Paese. A livello di attività economica, si sottolinea la notevole capacità delle imprese del settore conciario, della fabbricazione di articoli in gomma, della fabbricazione dei mezzi di trasporto e degli alberghi, che fatturano all'estero più della metà delle vendite effettuate via Internet.

Le imprese che vendono via Internet hanno come clienti principali le amministrazioni pubbliche e le imprese da cui proviene l'81,5 per cento del fatturato derivante da Internet. Il restante 18,5 per cento proviene dagli individui e dalle famiglie. Tuttavia, in alcuni settori la quota di fatturato via Internet derivante da vendite alle famiglie supera il 60,0 per cento (industrie alimentari, commercio al dettaglio, alberghi, poste e telecomunicazioni, audiovisivi). Inoltre, le imprese con meno di 50 addetti e quelle localizzate dal Centro al Mezzogiorno si rivolgono di più a individui e famiglie come clienti delle vendite via Internet (rispettivamente 44,6 e circa il 26,0 per cento).

² Si veda il Glossario per la definizione di *commercio elettronico* adottata nell'Unione Europea.

Figura 6 - Imprese con almeno 10 addetti che effettuano commercio elettronico per classi di addetti. Anno 2005
(valori percentuali sul totale delle imprese)



L'integrazione dei sistemi informatici e la sicurezza informatica

Nel 2006, il 52,2 per cento delle imprese utilizza sistemi informatizzati per la gestione degli ordini di vendita/acquisto (Tavola 12). Mentre le imprese con 250 addetti e oltre registrano la maggiore diffusione di questa tipologia di applicazione (85,2 per cento), nonché dei sistemi di gestione degli ordini collegati automaticamente ad altre funzioni aziendali, quelle con 10-49 addetti e le imprese del Mezzogiorno rilevano una minore capacità di utilizzo e di integrazione dei sistemi informatici.

Nel corso del 2005, il 66,5 per cento delle imprese ha incontrato problemi di sicurezza dovuti principalmente alla presenza di virus sui personal computer (65,0 per cento) e, solo in minima parte, ad accessi non autorizzati ai sistemi informatici dell'impresa (3,7 per cento) e a ricatti o minacce contro i dati o il software dell'impresa (0,9 per cento) (Tavola 13).

Coerentemente con il maggiore utilizzo di tecnologie informatiche e di rete, il problema della sicurezza è ampiamente diffuso tra le grandi imprese (80,6 per cento) rispetto a quelle con 10-49 addetti (65,0 per cento).

A gennaio 2006, gli strumenti utilizzati per proteggere l'integrità dei sistemi e tutelare la sicurezza consistono prevalentemente in software antivirus (98,7 per cento delle imprese connesse ad Internet), *firewall* (71,1 per cento) e back up dei dati (65,7 per cento); sono meno diffusi gli altri sistemi basati su tecniche come ID biometrici e codici PIN (19,0 per cento), la crittografia (14,4 per cento), le procedure di autenticazione e codificazione quali la firma digitale (12,3 per cento) (Tavola 14).

Mentre le imprese più piccole (10-49 addetti) possiedono una strumentazione di sicurezza basata principalmente su antivirus, *firewall* e sistemi di back up, quelle più grandi affiancano a tali strumenti anche i server sicuri e la crittografia. Ciò è confermato anche dalla percentuale di imprese che adottano almeno due strumenti di sicurezza, che nel caso delle imprese di minore dimensione è pari all'86,3 per cento, ovvero 13 punti percentuali in meno rispetto alla quota di imprese delle stesse dimensioni che adotta almeno uno strumento tra quelli indicati. Lo stesso confronto fatto per le imprese di maggiore dimensione non evidenzia alcuna differenza di rilievo tra chi utilizza uno o due strumenti (circa il 99,0 per cento in entrambi i casi).

L'utilizzo dell'ICT nelle imprese³: un confronto europeo

La diffusione di Internet e della banda larga

L'uso di Internet ha raggiunto ormai livelli di saturazione in tutta Europa, pur con qualche eccezione. In Italia, la maggiore presenza di piccole imprese (10-49 addetti) ha comportato un livello di utilizzo di Internet di poco inferiore alla media europea (Paesi UE25), comunque superiore al 90 per cento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (Figura 7).

Più differenziata la situazione relativa all'accesso ad Internet tramite tecnologie a banda larga: nonostante gli sforzi fatti dalle imprese in questi ultimi anni, l'Italia è in ritardo rispetto alla media europea. Ciò si deve principalmente alla più lenta adozione di ICT da parte delle imprese con 10-49 addetti e al fatto che esse rappresentano circa l'88,0 per cento della popolazione totale delle imprese italiane con almeno 10 addetti (Figura 8).

Figura 7 - Utilizzo di Internet a livello UE25 - Anno 2006
(percentuali su totale imprese)

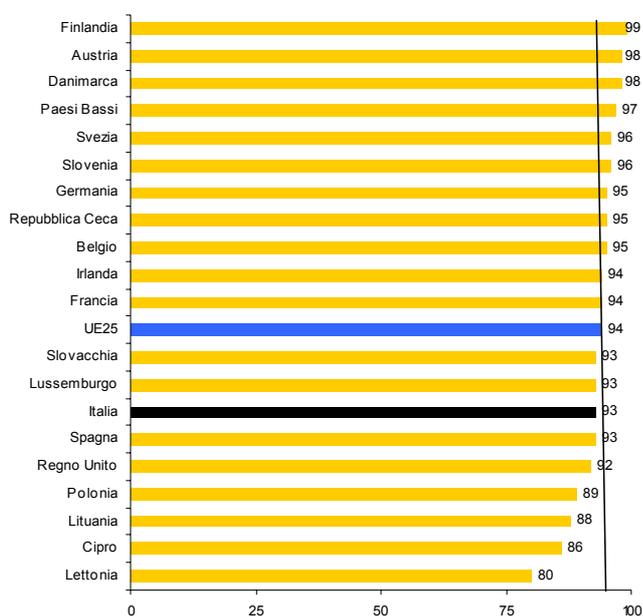
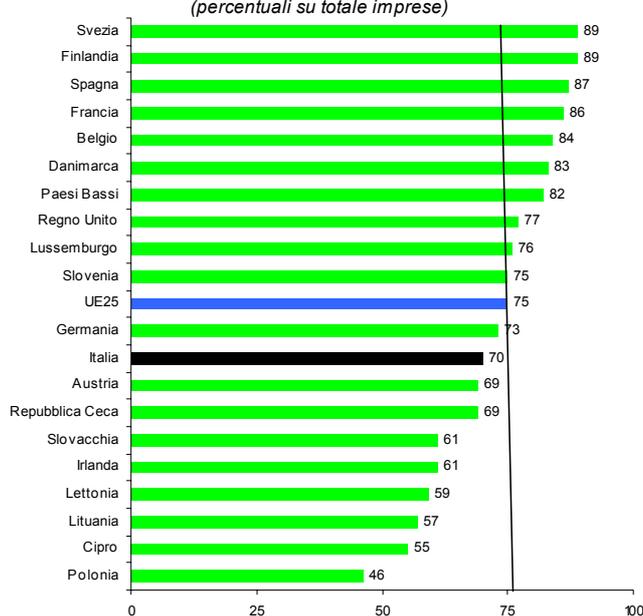


Figura 8 - Utilizzo della banda larga nei Paesi UE25 - Anno 2006
(percentuali su totale imprese)



L'utilizzo dei servizi pubblici on-line e il sito web

Le imprese italiane con almeno 10 addetti sono lontane dalla media UE25 per i siti web (57,0 per cento rispetto al valore medio del 65,0 per cento) mentre si collocano al secondo posto, dopo la Finlandia, per quanto riguarda l'e-government (87,0 per cento). Ciò è dovuto anche al fatto che alcune operazioni comuni alle imprese, come gli adempimenti fiscali, possono essere effettuati esclusivamente on-line.

³ I dati relativi ai 25 Stati membri dell'Unione europea (Paesi UE25) sono tratti dalla base di dati disponibile sul sito di Eurostat con riferimento ai seguenti argomenti: Data/Population and social conditions/Information society statistics. A differenza delle tavole dell'appendice, le percentuali riportate nelle figure sono ottenute considerando come denominatore il numero totale delle imprese con almeno 10 addetti. Il valore UE25 è calcolato soltanto in base ai dati forniti dai Paesi. In particolare, non sono disponibili i dati dei seguenti Paesi: Estonia, Grecia, Malta, Portogallo, Ungheria e, per i dati relativi al commercio elettronico anche quelli della Slovacchia.

Figura 9 - Imprese con sito web nei Paesi UE25 - Anno 2006 (percentuali su totale imprese)

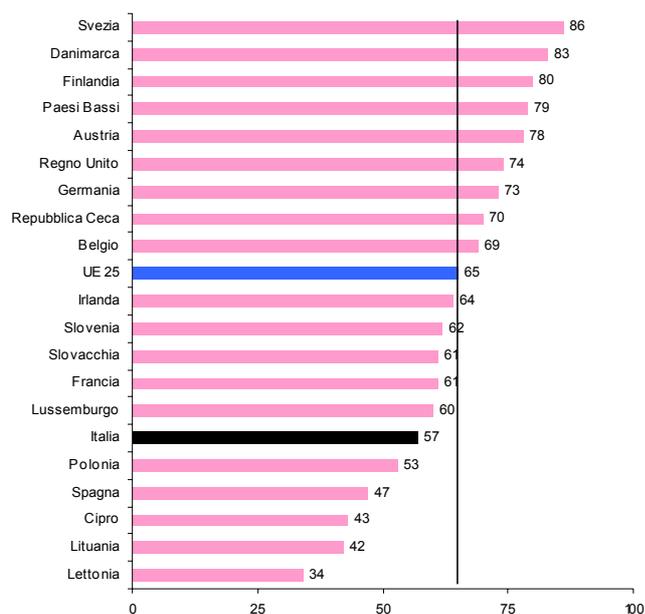
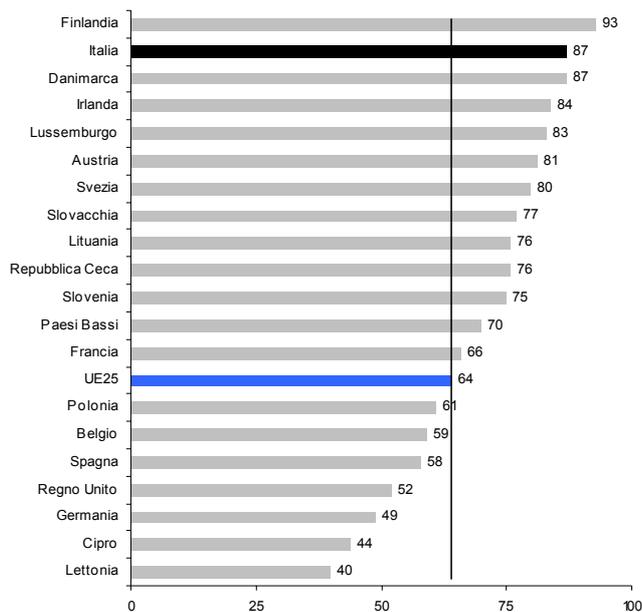


Figura 10 - Imprese che hanno interagito con la PA on-line nel corso del 2005 nei Paesi UE25 - (perc. su tot. imprese)



La diffusione del commercio elettronico⁴

Il commercio elettronico stenta a decollare a livello di tutti i Paesi dell'Unione europea e, in generale, le imprese sono più portate ad acquistare che a vendere on-line. L'Italia è penultima sia negli acquisti che nelle vendite on-line (Figure 11 e 12).

Figura 11 - Imprese che acquistano on-line nei Paesi UE25 - Anno 2005 (percentuali su totale imprese)

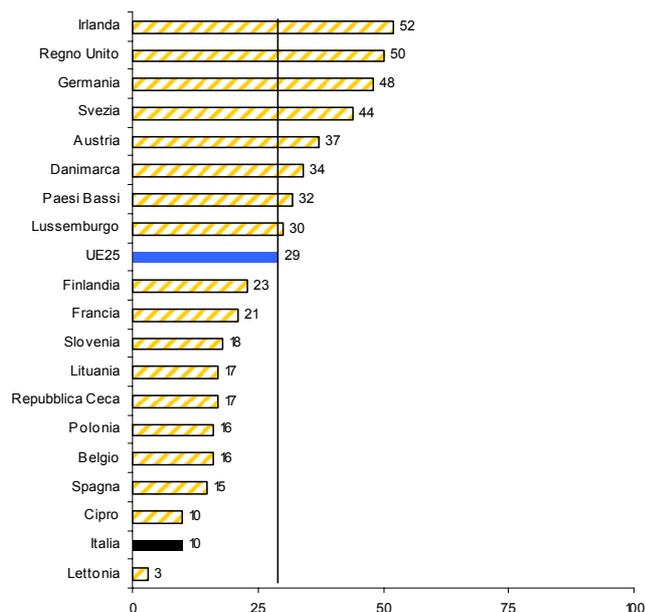
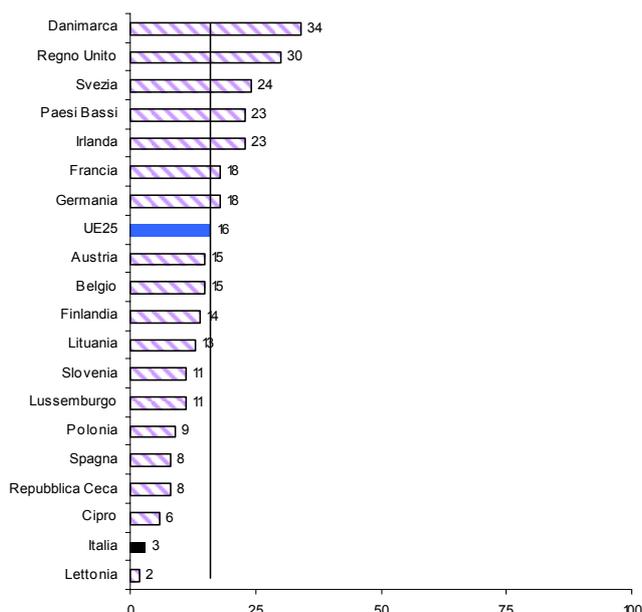


Figura 12 - Imprese che vendono on-line nei Paesi UE25 - Anno 2005 (percentuali su totale imprese)

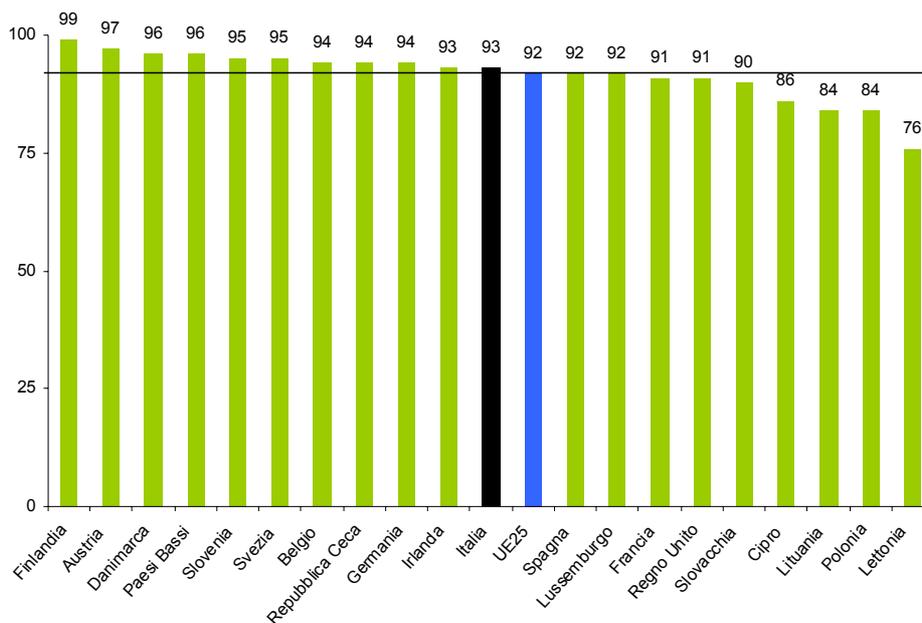


⁴ L'indicatore considerato prende in considerazione solo le imprese che effettuano commercio elettronico per valori almeno uguali all'1 per cento del totale degli acquisti o del fatturato.

La sicurezza informatica

Al pari della diffusione di Internet, quasi tutte le imprese si dotano di qualche strumento di sicurezza per evitare o ridurre i rischi derivanti dall'intrusione dall'esterno di virus e altri attacchi informatici. L'Italia è in linea con la media europea.

Figura 13 - Imprese che utilizzano almeno uno strumento di sicurezza nei Paesi UE25 - Anno 2006 (percentuali su totale imprese)



Note informative

I dati riportati nella presente pubblicazione sono rappresentativi dell'universo delle imprese con 10 e più addetti attive, secondo la classificazione delle attività economiche adottata in Italia (Ateco 2002), nei settori della manifattura (D), delle costruzioni (F), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (G), degli alberghi (H), dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I), delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e sviluppo (K) e degli audiovisivi (O).

La rilevazione è campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti. Il campione, pari a 36.347 imprese, è rappresentativo di un universo di 183.386 imprese che occupano complessivamente 7.768.327 addetti (con riferimento all'archivio delle imprese attive Asia aggiornato all'anno 2003 e utilizzato per l'estrazione del campione). La tecnica prescelta è quella dell'indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo.

Per la prima volta è stata data la possibilità di rispondere attraverso un questionario elettronico disponibile sul sito web dell'Istat dedicato all'indagine a cui accedere attraverso utenza e password personalizzate.

I risultati si basano su 17.452 risposte validate, fornite dalle imprese che sono attive nel settore manifatturiero, nelle costruzioni e in taluni settori dei servizi, pari al 48,0 per cento del campione teorico e al 9,5 per cento dell'universo.

Il disegno di campionamento è ad uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla concatenazione delle modalità identificative delle attività economiche, delle classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese.

La prima fase dei controlli sui dati registrati ha riguardato l'eliminazione dei doppi, la presenza di errori nei domini dei valori, di errori di misura ed il rispetto delle regole di coerenza nelle risposte fornite dalle imprese indagate. Si è quindi proceduto con controlli e correzioni sulle variabili: relativamente ai dati quantitativi sono stati adottati metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti e delle risposte errate (controlli sulla coerenza dei dati tramite informazioni desumibili dai bilanci camerali e dalle indagini sui conti delle imprese, nonché attraverso i dati derivanti dalla stessa indagine ICT relativa al periodo precedente); per il trattamento delle risposte qualitative errate o incomplete sono stati applicati metodi deterministici (imputazione logica) e probabilistici grazie all'utilizzo di un software generalizzato sviluppato dall'Istituto per il controllo e la correzione dei dati rilevati (CONCORD) e, in particolare, al sistema per il controllo e l'imputazione automatici dei dati categorici (SCIA) secondo la metodologia Fellegi-Holt.

Il metodo di stima utilizzato nell'ambito della rilevazione ICT 2005/2006 si basa sull'attribuzione ad ogni impresa rispondente di un coefficiente, detto *peso finale*, che indica quante sono le imprese della popolazione rappresentate da ciascuna unità rispondente.

I pesi finali sono stati determinati sulla base delle probabilità di inclusione nel campione e delle probabilità di risposta. Inoltre, essi sono stati calibrati utilizzando come variabili ausiliarie il numero di imprese e il relativo numero di addetti secondo le informazioni presenti nell'archivio di riporto disponibile (ASIA aggiornato all'anno 2004⁵).

I dati relativi all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono riferiti a gennaio 2006; quelli relativi al commercio elettronico sono relativi al 2005.

⁵ Con riferimento all'archivio di riferimento utilizzato per il riporto all'universo dei dati validati (ASIA 2004), l'universo considerato è di 183.042 imprese che occupano 7.368.508 addetti.

Glossario

Addetti

Comprendono sia i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) che i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio). Gli addetti sono calcolati come media dei dodici mesi dell'anno.

Attività economica

Combinazione di differenti risorse, quali impianti e materie prime, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni e/o alla prestazione di servizi.

Ai fini della produzione di informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo la nomenclatura internazionale a livello europeo Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002 a livello nazionale) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991).

Attività economica (classificazione della Ateco 2002)

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico aventi per oggetto fenomeni che vedono la partecipazione di tali unità ai processi economici. Essa comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Banda Larga

Modalità di trasmissione 'veloce' di contenuti informativi digitalizzati. Il concetto di banda larga è collegato alla tecnologia di accesso (*xDSL*, fibra ottica, satellite, *wireless-LAN*, UMTS, Tv via cavo e TV digitale terrestre), alla velocità di trasmissione (misurata in kbps o mbps) diversa a seconda del servizio richiesto, anche nell'ambito di uno stesso tipo di tecnologia (offerte *ADSL*), e ai contenuti forniti (trailer di film in alta definizione, animazioni, video giochi tridimensionali, *video on demand*, *Internet* radio, *streaming* video, video conferenze, ecc.)

Commercio elettronico (acquisti/vendite on-line)

Acquisti o vendite di beni e/o servizi che avvengono tramite reti che utilizzano il protocollo *Internet* (*www*, *Extranet* su *Internet*, *EDI* su *Internet*, telefoni cellulari abilitati all'accesso ad *Internet*) o che utilizzano altri protocolli (*EDI*, sistemi di telefonia interattiva). I beni e i servizi sono ordinati direttamente *on-line* dall'impresa ma la consegna ed il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia *on-line* che *off-line*. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso *e-mail* convenzionali.

Edi (Electronic Data Interchange)

Scambio elettronico di documenti con protocolli (i protocolli servono a definire standard comuni) concordati all'interno di un'impresa o tra un'impresa e i suoi partner. Tale scambio di documenti può essere utilizzato per effettuare o confermare ordini, oppure per definire e trasmettere documenti contabili. I sistemi *EDI* possono essere usati su tutte le reti telematiche e se utilizzati su *Internet* sono denominati *EDI via Internet*.

Extranet

Estensione della rete *Intranet* aziendale all'esterno (verso fornitori, clienti, ecc.).

Impresa

Unità economica organizzata esercitata professionalmente per la produzione di beni e/o la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Gode di autonomia decisionale con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile d'impresa è rappresentato da una o più persone fisiche, organizzate in forma individuale o associata (artigiani costituiti in imprese individuali, liberi professionisti, associazioni di professionisti, cooperative di lavoro, eccetera), o da una o più persone giuridiche (società di persone, società di capitali).

Impresa informatizzata

Impresa dotata di almeno un *personal computer*.

Internet

La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo *TCP/IP* per connettere migliaia di reti e milioni di *computer*.

Intranet

Rete locale, tipicamente aziendale, che fa uso delle tecnologie e delle funzioni tipiche di *Internet* (protocollo *TCP/IP*, *e-mail*, trasferimento *file*, ecc.).

Lavoro esterno in connessione o telelavoro

Esistenza di addetti che per gran parte del loro orario di lavoro (mezza giornata o più alla settimana) lavorano regolarmente in un luogo diverso dalla sede normale di lavoro dell'impresa e che accedono ai sistemi informatici aziendali attraverso reti elettroniche (*REGOLAMENTO (CE) N. 1099/2005 DELLA COMMISSIONE del 13 luglio 2005, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 183, del 14.7.2005, pag. 47*).

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici.

UE 25

I 25 Stati membri dell'Unione Europea sono: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.